

LETTERA	0222
Denominazione	Giuditta Pasta a Clelia Pasta
Data di stesura	[1851] maggio 8
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta scrive a Clelia, assicurandola sui suoi timori e raccontandole delle sue attività a Milano, tra pranzi e visite a vari amici. La lettera include anche dettagli sui preparativi per il suo viaggio al lago e sulla situazione con Geni e la sua richiesta riguardo al Noseda, oltre a un aggiornamento sul suo nuovo indirizzo.
Trascrizione	<p>Milano, 8 maggio</p> <p>Mia cara Clelia, ricevo in questo momento l'affezionata tua del 5, né so perché mi fu ritardata due giorni: pazienza, è sempre questo rosario che va. O se potessi ridere, io riderei per te, mentre i tuoi timori non esistono che nella tua cara testa, che pur troppo per averne qualch'uno ragionevole converrà manzare ancora un monte di sale, dunque per ciò arcitrانquilla, così pure quando sarò al lago, ove mi recherà appena farò bel tempo con madame Crauford La notte avrò due uomini e mezzo che ronferanno sotto il mio tetto, non per me ma per te, cioè Pasquale Antonio ed il Tambiglino, ora mammole</p> <p>di Trempo, beato di poter guadagnare un tozzo di pane per sua madre. A proposito di muratori, m'incresce che Geni non mi ha mai data una risposta per il Noseda. Addio cara, ecco una visita del sorriso infernale¹, finirò domani poiché oggi il corriere è già partito. Lì 9. Spero che Geni sarà con te, che avrà terminato per ora le sue gite e che ti avrà recato buone nuove della nostra Teco, che avrebbe dovuto farti una visita, ma questa sarebbe stata troppa consolante per me. Ieri ho desinato dalla Giuditta, oggi vado dall'Elisa e domani dai Grossi, non vogliono lasciarmi godere la mia reggia questi buoni amici, tutti m'incaricano di dirti le cose più amichevoli, così pure la Traversi e la Terzi. Ricordami con affetto a tutti i nostri amici, particolarmente alla famiglia Bixio ed all'angelino nostro vicino.</p> <p>Oh miei cari blessirolini, graditolini un polzini delli vostri cavallini straverdolini. Son mal fatti ma compatirolini, sono i primi, e furon cominciati e finiti per jeri con un sol pensiero, che Dio ti conceda un giorno l'egual piacere ma sotto lo² senza esser mai divisa da tuoi figli dalla perfidia. Ora ho fatto un ultimo tentativo, ma non ho il piacere della speranza. Intanto Ambrosoli Canonico, avendo intesa la mia dolorosa situazione, ha voluto incaricarsi di mandare la mia istanza anche a Vienna, ma chi sa quando ne avremo un risultato. Dio li renda giusti. Bacio e ringrazio Linda della sua letterina, abbraccio il povero Leo così occupato, abbraccio il nostro buon Geni e ti stringo al cuore tutta ansiosa di lasciare una volta la penna per ripeterti ancora a voce che sono l'affezionata tua mam non non non</p> <p>P. S. Nella mia ultima vi sta il mio nuovo indirizzo, mezzo in un periodo ed infine il numero 403. Piazzale San Babila, casa Arnaboldi. Bless, bless dearest</p>

	La Maddalena è venuta a rendermi la visita tutta dolente di non esser con te; fu il fattore che non le ha permesso di partire.
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Clelia Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	¹ “sorriso infernale” sottolineato; ² “sotto lo” depennato;
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 32
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea